

MARIA CELESTINA ANTONACCI, *Colori dell'anima*, in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 20/10, (2000), pp. 3-4.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg>

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) [Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale](#). Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) [Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License](#). You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Colori dell'anima

MARIA CELESTINA ANTONACCI

Anche oggi il foglio davanti a me è bianco. Come quando, nell'estate dell' '80, seduta sul balcone di casa, cercavo di dare forma ad alcuni pensieri per discutere su un'idea che da un po' di tempo stava appassionando un gruppo di giovani amici. Alla fine ne nacque una sorta di slogan, un "piccolo progetto contro il mercato del nulla", un impegno civile e personale a non cedere alle lusinghe dell'apparenza, a cercare la verità nelle cose, a combattere per una vita di dignità e libertà per tutti. I ricordi diventano storia e mi obbligano a riflettere su quello che è stato, a indagare – scusate il termine, ma è una specie di deformazione professionale che mi porta ad andare sempre al fondo delle cose – se quegli ideali sono ancora vivi e sono stati perseguiti con fedeltà o se il disincanto della maturità e la logica dell'esperienza hanno spento l'entusiasmo iniziale.

Quello che si presenta ai miei occhi è un lungo sentiero, a tratti impervio, come certi viottoli di montagna dove è necessario prestare attenzione e camminare piano per non scivolare dalle rocce, ma da dove è possibile anche ammirare la magnificenza e l'immensità del creato e sentire il respiro e i colori infiniti dell'anima. Credo che i numeri del Margine, che conservo gelosamente rilegati, le tematiche affrontate, i dibattiti abbozzati, le riflessioni avviate si dipanino effettivamente attraverso un tracciato ideale coerente con quel piccolo progetto ed egualmente aderente e attento alla realtà del nostro paese e del mondo.

Tra i vari temi affrontati mi pare importante sottolineare come ancora oggi la formazione costituisca uno degli strumenti fondamentali ed irrinunciabili per la crescita civile e individuale, per creare le premesse per un'effettiva partecipazione di tutti alla vita collettiva, secondo le proprie potenzialità ed interessi e nel rispetto reciproco. L'evoluzione che il sistema educativo sta conoscendo in questo periodo con la riforma dei contenuti stessi degli insegnamenti, dopo lunghi anni di incertezze e tentennamenti, l'apertura a nuove culture e a nuovi mondi, che direttamente o attraverso la tecnologia entrano nella scuola, porta a chiedersi se sono emersi nuovi valori basilari, rispetto al passato, da indicare alle giovani generazioni e quale ruolo può avere in questo una rivista culturale. Mi pare necessario che vada continuato e rafforzato l'impegno ad indicare

delle possibilità di lettura della realtà svincolate dai legacci di ogni sfruttamento consumistico.

Un piccolo contributo lo potrà dare ciascuno di noi, che abbiamo creduto e crediamo in questo piccolo progetto contro il mercato del nulla se siamo capaci di portare a sintesi il bambino e l'adulto che sono in noi, quell'aviatore e quel piccolo principe che nel libro di Saint-Exupéry sono stati fatti tornare ognuno al proprio luogo di provenienza, l'uno sul pianeta della razionalità e l'altro in quello dell'utopia, inesorabilmente incomunicabili, senza la possibilità di vivere con gli occhi del cuore. "Se ci sarà chiesto per che cosa siamo stati in questo mondo, speriamo di poter rispondere: ... siamo saliti insieme sulla barca che ci porta all'altra sponda". (Drewermann, *L'essenziale è invisibile*, p. 173).



Come un'arca di Noè

STEFANO BOMBACE

Individualismo è il valore del terzo millennio: le persone hanno paura di aggregarsi e ritrovarsi... Quale solidarietà è possibile con le persone chiuse in casa, che alzano i loro recinti per paura dello straniero, che girano per le strade alienandosi dalla realtà con il loro walkman attaccato alle orecchie, che hanno paura di guardarsi negli occhi e di fermarsi a parlare, troppo immerse nella loro routine quotidiana?

Individualismo è il motto del nuovo millennio. Lo scenario con cui si aprirà la Nuova Era vede focolai di quasi-guerre (conflitto israeliano-palestinese), l'inquinamento (anche alimentare) crescente nel pianeta, il divario tra poveri e ricchi, l'immigrazione sempre più accentuata di interi popoli (per povertà o conflitti etnici), il governo politico nelle mani delle imprese internazionali, la globalizzazione del mondo criminale. Proprio il caso delle recenti elezioni presidenziali in America rivela la lotta non tanto tra due candidati; Gore